

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario



DIREZIONE DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA
Ufficio IV -Analisi statistiche
del contenzioso tributario

Rapporto trimestrale sul contenzioso tributario

**OTTOBRE – DICEMBRE
2014**

[n. 12 - MARZO 2015]

Sommario

Sintesi del rapporto	2
Nota tecnica	4
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali	5
<i>Ricorsi Pervenuti</i>	6
<i>Ricorsi Definiti</i>	9
<i>Istanze di sospensione</i>	10
Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali	12
<i>Appelli pervenuti</i>	13
<i>Appelli definiti</i>	14
<i>Istanze di sospensione</i>	16
Definizioni	17

APPENDICI STATISTICHE

Sintesi del rapporto

Nel periodo ottobre-dicembre 2014, i ricorsi pervenuti complessivamente nei due gradi di giudizio sono stati 68.834, con un incremento del 18,62% (pari a 10.804 ricorsi) rispetto all'analogo periodo del 2013.

In particolare, sono pervenuti 51.392 ricorsi presso le Commissioni tributarie provinciali e 17.442 appelli presso le Commissioni tributarie regionali. Rispetto all'analogo periodo del 2013, il flusso delle nuove controversie presentate cresce sia nel primo grado di giudizio (+18,35%), sia nel secondo grado di giudizio (+19,40%).

Nello stesso periodo sono state definite complessivamente 87.343 controversie, con una diminuzione tendenziale delle decisioni prodotte pari allo 0,51% (-450 ricorsi) rispetto al 2013.

In dettaglio, sono stati definiti 71.921 ricorsi presso le CTP (+0,69% rispetto allo stesso periodo del 2013) e 15.422 appelli presso le CTR (-5,76% rispetto al 4° trimestre del 2013).

Presso le CTP, nel quarto trimestre 2014, la percentuale di giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore è circa il 44%, della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 3.004,86 milioni di euro (che corrispondono al 47,94% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al Contribuente è circa il 32%, per un valore complessivo pari a 1.596,06 mln di euro (che corrispondono al 25,47% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo).

Nelle CTR, le cause concluse con giudizi completamente favorevoli all'Ente impositore sono circa il 46% della totalità dei provvedimenti emessi, per un valore complessivo pari a 1.169,02 mln di euro (che corrispondono al 28,56% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo); la percentuale di giudizi completamente favorevoli al contribuente è circa il 38%, per un valore complessivo pari a 1.175,32 mln di euro (che corrispondono al 28,72% del valore complessivo degli appelli definiti nel periodo).

Le istanze di sospensione accolte nel primo grado di giudizio rappresentano il 48,67% delle istanze complessivamente decise, ed il loro valore è pari a 770,46 mln di euro; le istanze di sospensione accolte nel secondo grado rappresentano il 31,54% delle istanze complessivamente decise, ed il relativo valore è pari a 123,13 mln di euro.

Analizzando il dato complessivo relativo all'intero anno 2014, nei due gradi di giudizio si sono registrati 242.044 ricorsi pervenuti e 302.127 ricorsi definiti; rispetto all'anno 2013, si registra una diminuzione in termini percentuali pari al 5,82% per ricorsi pervenuti e dell'1,57% per i ricorsi definiti.

Le controversie complessivamente giacenti al 31 dicembre 2014, pari a 573.522, registrano un decremento del 9,48% (-60.083 ricorsi) rispetto al 31 dicembre 2013.

Nota tecnica

Nel quarto trimestre del 2014 il numero dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie (n. 87.343) risulta superiore al numero dei ricorsi complessivamente pervenuti (n. 68.834), contribuendo alla riduzione della giacenza totale del 9,48% rispetto all'inizio dell'anno.

Andamento dei flussi nei trimestri dell'anno in corso

CTP+CTR	Gen - Mar	Apr - Giu	Lug - Set	Ott - Dic	ANNO 2014
pervenuti	75.541	63.651	34.018	68.834	242.044
definiti	80.904	81.529	52.351	87.343	302.127

Andamento della giacenza complessiva nei due gradi di giudizio

CTP+CTR	31 dic 2013	31 mar 2014	30 giu 2014	30 set 2014	31 dic 2014
pendenza al	633.605	628.242	610.364	592.031	573.522

Il confronto tendenziale dei dati trimestrali presenta una crescita complessiva del contenzioso in entrambi i gradi di giudizio del 18,62% rispetto allo stesso periodo del 2013 (+10.804 ricorsi) e del 7,52% rispetto allo stesso periodo del 2012 (+4.813 ricorsi).

Il flusso dei ricorsi complessivamente definiti nelle Commissioni tributarie nel trimestre in esame diminuisce sia rispetto all'analogo periodo del 2013 (-0,51%, pari a -450 ricorsi), sia rispetto al quarto trimestre del 2012 (-13,64% pari a -13.794 ricorsi).

Confronto dei flussi registrati negli stessi trimestri degli anni 2012, 2013 e 2014.

CTP+CTR	Ott - Dic 2012	Ott - Dic 2013	Ott - Dic 2014
pervenuti	64.021	58.030	68.834
definiti	101.137	87.793	87.343

Osservando i dati complessivi dell'intero 2014, si registra una riduzione del volume dei nuovi contenziosi del 5,82% (pari a -14.969 ricorsi) rispetto all'intero 2013, e dell'8,58% (pari a -22.718 ricorsi) rispetto all'intero 2012.

Analizzando il flusso dei ricorsi complessivamente decisi nell'intero 2014 si osserva una diminuzione del 1,57% (pari a -4.816 ricorsi) rispetto all'intero 2013, e dell'1,18% (pari a -3.600 ricorsi) rispetto all'intero 2012.

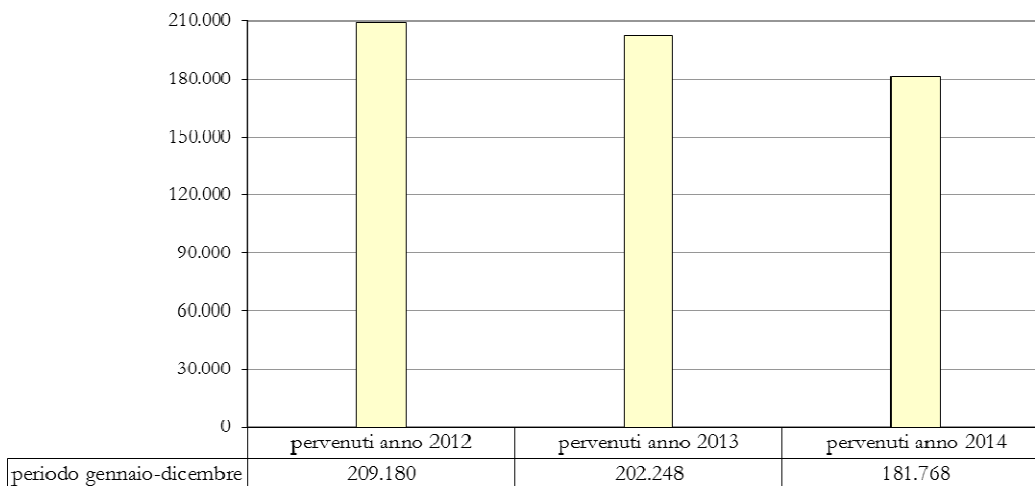
Nel prosieguo del documento vengono presentate le analisi di dettaglio per ciascuno dei due gradi di giudizio.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie provinciali

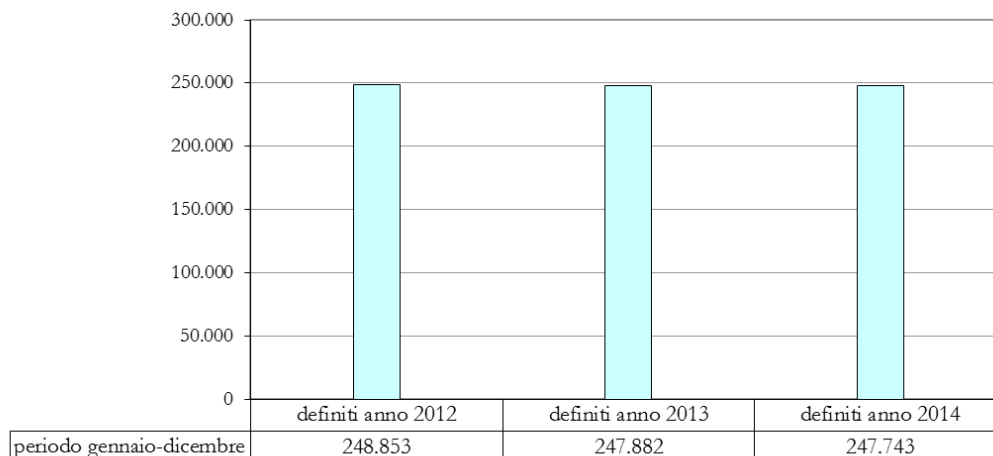
Nel quarto trimestre del 2014, il numero dei ricorsi definiti nelle Commissioni tributarie provinciali (pari a 71.921) risulta superiore al numero dei ricorsi pervenuti (pari a 51.392), contribuendo alla riduzione della giacenza del 12,94% (pari a -65.975 ricorsi) rispetto al 31 dicembre 2013: le cause pendenti alla fine dell'anno sono 443.991.

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analizzando il flusso incrementale per l'intero anno 2014, si osserva la riduzione del contenzioso di primo grado: i ricorsi pervenuti dall'inizio dell'anno sono 181.768, il 10,13% in meno rispetto al 2013 (-20.480 ricorsi), e il 13,10% in meno rispetto al 2012 (-27.412 ricorsi).



Analizzando il flusso in uscita per l'intero anno 2014, si riscontra una capacità definitoria sostanzialmente stabile, con un leggero trend in discesa: i ricorsi decisi dall'inizio dell'anno, pari a 247.743, sono lo 0,06% in meno rispetto al 2013 (-139 ricorsi) e lo 0,45% in meno rispetto all'anno 2012 (-1.110 ricorsi).



Ricorsi Pervenuti

Confrontando il numero dei ricorsi pervenuti nel quarto trimestre con gli analoghi periodi degli anni precedenti, si osserva un incremento del flusso del contenzioso sia rispetto al 2013 (+18,35%, pari a 7.970 ricorsi), sia rispetto al 2012 (+8,97%, pari a 4.230 ricorsi).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Nel trimestre in esame, il 42,53% del totale dei ricorsi presentati vede coinvolta come parte processuale l'Agenzia delle Entrate - Uffici Entrate ¹ ; seguono i ricorsi che coinvolgono Equitalia (29,16%) e gli Enti Territoriali (17,09%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

L'incremento complessivo del contenzioso registrato rispetto al quarto trimestre 2013 si riflette soprattutto nelle controversie che coinvolgono Equitalia, che registrano un aumento tendenziale del 60,86% (pari 5.670 ricorsi), seguite in termini percentuali da quelle verso l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli (+25,18% pari 179 ricorsi) e quelle verso gli Altri Enti (+24,75% pari 1.156 ricorsi).

Il valore complessivo delle cause instaurate nel quarto trimestre del 2014 ammonta a 5.062,35 milioni di euro. Rispetto al valore dello stesso trimestre del 2013, pari a 5.924,68 mln di euro, si registra una riduzione del 14,55%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio è pari a 98.504,60 euro, minore del 27,81% rispetto a quello del quarto trimestre 2013, quando si è registrato un valore medio di 136.444,26 euro.

Sotto il profilo del valore economico, la composizione numerica delle controversie pervenute nel periodo di riferimento è la seguente:

- il 70,47% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 36.217 ricorsi); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2013, i ricorsi riferibili a questo scaglione crescono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2013 erano 28.030 ricorsi con una incidenza del 64,55%);
- il 24,65% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 12.666 ricorsi); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2013, i ricorsi di questo scaglione crescono leggermente in termini assoluti, mentre l'incidenza diminuisce (nel 2013 erano 12.543 ricorsi con una incidenza del 28,89%);
- il 4,88% è di valore indeterminabile (pari a 2.509 ricorsi); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2013 tali ricorsi diminuiscono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2013 erano 2.849 ricorsi con una incidenza del 6,56%);

¹ Vedi nota 3 nella sezione Definizioni.

- il 69,79% del valore complessivo dei ricorsi presentati nel periodo (pari a 3.532,81 mln di euro) è generato da 665 controversie con valore superiore al milione di euro, che rappresentano l'1,29% dei ricorsi pervenuti (nel quarto trimestre del 2013 i ricorsi di questo scaglione erano 704 con una incidenza dell'1,62%); circa il 28% delle controversie di questo scaglione hanno come oggetto IRES IRPEG, mentre circa il 22% hanno come oggetto IVA.

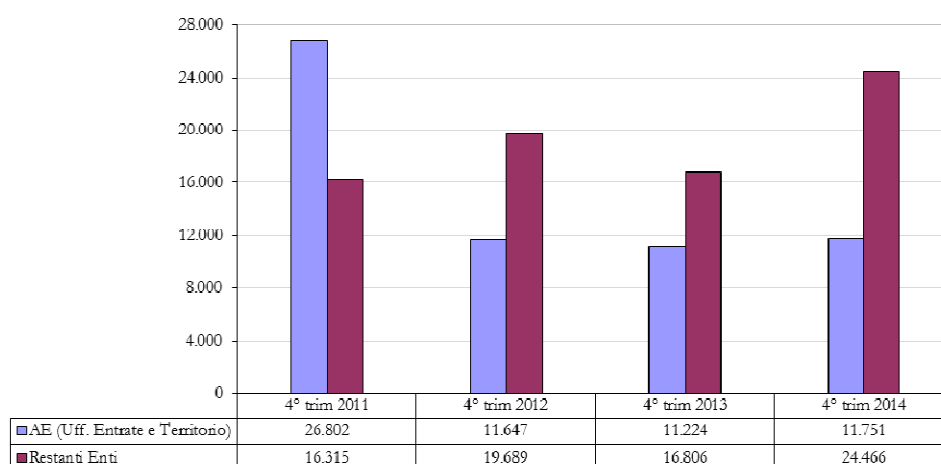
Ricorsi pervenuti di valore inferiore/uguale a 20.000 euro

Il valore complessivo di questa tipologia di contenzioso è pari a 121,08 milioni di euro, e costituisce il 2,39% del valore totale delle cause pervenute nel quarto trimestre 2014. Il raffronto tendenziale con l'analogo periodo del 2013 vede l'importo complessivo crescere del 10,08% (nel quarto trimestre 2013 l'ammontare del valore economico è stato pari a 109,99 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

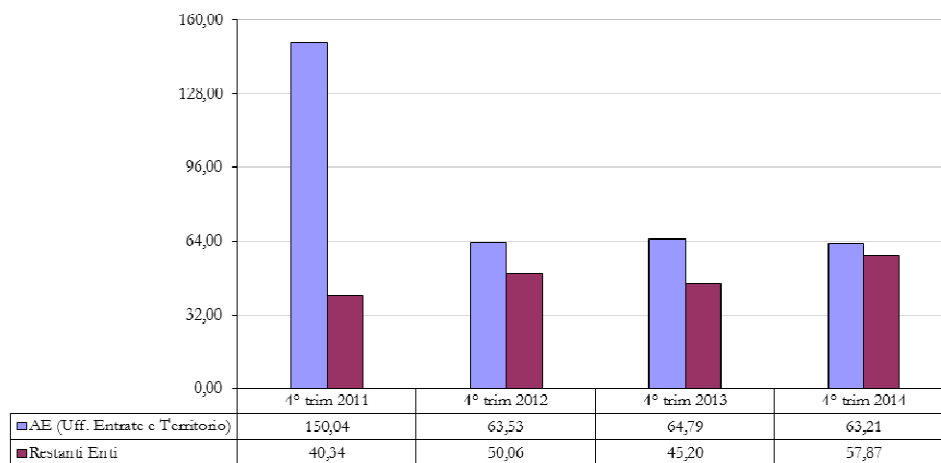
Agenzia delle Entrate - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro l'AE (Uffici Entrate e Uffici Territoriale) registra un leggero incremento nel confronto tendenziale con il quarto trimestre 2013 (4,70%, pari a 527 ricorsi). Il valore complessivo, pari a 63,21 mln di euro, diminuisce del 2,44% rispetto allo stesso periodo del 2013 (durante il quale sono stati registrati ricorsi per un valore complessivo di 64,79 mln di euro).

I successivi grafici confrontano i volumi di questo contenzioso registrati nel quarto trimestre del quadriennio 2011-2014 e i rispettivi valori economici complessivi. I grafici mostrano la contrazione strutturale del contenzioso che coinvolge l'AE-Uffici Entrate prodotta dall'introduzione, a decorrere dal 1° aprile 2012, dell'istituto del reclamo e della mediazione, disciplinato dall'articolo 17-bis del D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546².



Andamento del contenzioso per valori fino a 20.000 euro distinto per Uffici

² Gli istituti del reclamo e della mediazione prevedono che, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti emessi dall'Agenzia delle Entrate - e, dal 1° dicembre 2012, anche per quelli emessi dall'Agenzia del Territorio, in quanto confluita in quella delle Entrate - chi intende proporre ricorso è tenuto preliminarmente a presentare reclamo alla stessa Agenzia. Decorsi novanta giorni senza che sia stato notificato l'accoglimento del reclamo o senza che sia stata conclusa la mediazione, il reclamo produce gli effetti del ricorso.



Valore economico espresso in milioni di euro

Altri Enti - Il contenzioso fino a 20.000 euro contro gli Enti diversi dall'AE, pari a 24.466 ricorsi, rappresenta il dato più alto riscontrato tra i volumi registrati negli analoghi trimestri del triennio 2011-2013. Analogamente, anche il valore economico complessivo di questo contenzioso, pari a 57,87 mln di euro, risulta il dato più alto registrato negli stessi trimestri degli anni precedenti.

Il tributo maggiormente presente negli atti contestati nel trimestre di riferimento è l'IRPEF, presente in 14.200 atti, pari al 18,97% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2013 rappresentava il 20,79%), seguito da TRIBUTI E TASSE AUTO, presente in 11.187 atti, pari al 14,94% (nel 4° trimestre del 2013 rappresentava l' 8,09%) e dall'IVA, con 10.011 atti, pari al 13,37% (nel 4° trimestre del 2013 rappresentavano il 14,66%).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per materia
del contendere e per
imposta

Tra gli altri tributi locali si evidenzia che il contenzioso relativo alla TARSU/TIA, è presente in 7.731 atti, pari al 10,33% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2013 rappresentava il 10,41%), e dal contenzioso verso l'ICI/IMU, presente in 6.493 atti, pari all' 8,67% degli atti impugnati (nel 4° trimestre del 2013 rappresentava il 10,35%).

Con riferimento alla natura del contribuente, i ricorsi sono presentati prevalentemente dalle persone fisiche (70,76%), seguite dalle società di capitali (20,62%).

Appendici statistiche -
Analisi del contenzioso
tributario per natura
del contribuente

Analizzando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche, il 42,75% dei ricorsi presentati è classificato tra i Servizi Privati, il 31,91% nell'Industria e il 17,24% nel Commercio. Esaminando il triennio 2012-2014, si conferma l'andamento crescente dell'incidenza percentuale nel settore dei Servizi Privati (il 39,99% ed il 40,76% registrati rispettivamente nel 4° trimestre del 2012 e del 2013) già osservato nel 2° e nel 3° trimestre del 2014, mentre si registra un leggero trend negativo nell'incidenza del contenzioso nei

settori dell'Industria (il 32,70% e il 32,62% rispettivamente registrati nel 4° trimestre degli anni 2012 e 2013) e del Commercio (il 19,16% e il 17,84% rispettivamente registrati nel 4° trimestre degli anni 2012 e 2013).

Tra le attività che registrano il maggior numero di ricorsi, si segnala il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (2.590 ricorsi), le Attività manifatturiere (2.265 ricorsi) e le Costruzioni (1.825 ricorsi), che storicamente sono le attività più coinvolte nel contenzioso tributario.

Ricorsi Definiti

Il volume dei ricorsi definiti nel trimestre in esame, pari a 71.921 ricorsi, è sostanzialmente uguale a quello registrato nello stesso periodo del 2013 (+493 ricorsi, pari allo +0,69%), mentre registra una diminuzione del 10,80% rispetto al volume registrato nel quarto trimestre del 2012, quando sono stati definiti 80.627 ricorsi.

Appendici statistiche -
 Analisi dei flussi in
 entrata ed in uscita

Relativamente al valore economico dei ricorsi decisi nel 4° trimestre si registra che:

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 definiti nel trimestre

- il valore complessivo dei ricorsi definiti ammonta a circa 6.267,35 milioni di euro; il valore medio è pari a 87.142,14 euro;
- il 48,05% dei ricorsi definiti nel periodo in esame, pari a 34.555, si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- il 73,03% delle decisioni si attesta al di sotto dei 20.000 euro;
- i ricorsi che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (965 ricorsi), rappresentano l'1,34% dei ricorsi complessivamente definiti, e generano il 68,73% (pari a 4.307,84 mln di euro) del valore complessivo dei ricorsi definiti nel trimestre.

Circa gli esiti dei ricorsi decisi, si osserva che:

- le controversie concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 31,56% del totale e il loro valore economico è pari a 1.596,06 mln di euro (corrispondente al 25,47% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- le controversie concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 44,03% del totale e il loro valore economico è pari a 3.004,86 mln di euro (corrispondente al 47,94% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);

- le controversie concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 10,24% del totale e il loro valore economico è pari a 746,21 mln di euro (corrispondente all' 11,91% del valore complessivo dei ricorsi definiti nel periodo);
- gli altri esiti e la conciliazione rappresentano il 14,17% del totale ed il loro valore economico è pari a 920,22 mln di euro (il 14,68% del valore totale).

In termini percentuali, gli Enti impositori che registrano la percentuale più alta di esiti favorevoli risultano essere:

- Equitalia con il 55,02%, il cui valore economico costituisce il 61,51% delle controversie contro lo stesso Ente;
- l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con il 53,32%, il cui valore economico costituisce il 51,83% delle controversie contro lo stesso Ente;

La più alta percentuale di esito favorevole per il Contribuente si registra nelle cause contro:

- l'AE-Uffici Territorio con il 42,87%, il cui valore economico rappresenta il 51,18% delle controversie contro gli stessi Uffici;
- Altri Enti con il 36,24%, il cui valore economico, però, costituisce solo il 29,62% del valore delle controversie definite verso gli stessi Enti.

Istanze di sospensione

Circa il 60% dei ricorsi pervenuti nel trimestre in esame contiene una istanza di sospensione dell'esecuzione dell'atto impugnato, ai sensi dell'articolo 47 del D.Lgs. 546/1992.

Appendici statistiche -
 Analisi sulle istanze di
 sospensione

Il confronto con i trimestri degli anni precedenti evidenzia un incremento assoluto e in percentuale dei ricorsi presentati con istanza di sospensione.

	4° trim 2012	4° trim 2013	4° trim 2014
ricorsi pervenuti	47.162	43.422	51.392
ricorsi pervenuti con istanza	26.429	24.426	30.587
% ricorsi con istanza di sospensione	56,04%	56,25%	59,52%

Le istanze di sospensione decise presso le CTP sono state 11.376, in diminuzione del 18,33% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2013. Il valore delle istanze di sospensione nel trimestre in esame è di circa 1.425,13 mln di euro, inferiore del 9,52% rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre dell'anno 2013 (1.575,08 mln di euro).

Il valore medio delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione decise è pari a 125.275,20 euro.

Riguardo gli esiti delle decisioni sulle istanze di sospensione, le istanze accolte (pari al 48,67%) sono inferiori a quelle respinte. Il valore economico delle istanze di sospensione accolte, pari a 770,46 mln di euro, rappresenta il 54,06% del valore complessivamente deciso, incidenza più bassa a decorrere dal 1° trimestre 2012.

L'analisi annuale conferma una diminuzione delle percentuali di accoglimento, sia di quelle relative al numero di istanze accolte sia di quelle relativamente al loro valore:

	anno 2012	anno 2013	anno 2014
% istanze accolte sul totale delle istanze decise	50,57%	50,32%	49,69%
% valore delle istanze accolte sul valore totale delle istanze decise	70,84%	74,37%	61,07%

L'analisi dei dati sulle istanze di sospensione aggregati per regione e per area geografica evidenzia che:

- l'area geografica in cui si riscontra la maggiore percentuale di istanze accolte rispetto al totale delle decisioni è il Nord-Ovest, con il 52,27%, mentre nelle Isole si riscontra la percentuale più bassa, pari al 46,21%;
- con riguardo al valore economico delle istanze di sospensione decise, la percentuale più alta di valore accolto si registra nel Centro con il 74,18%, mentre nel Nord-Ovest si riscontra la percentuale più bassa, pari al 38,07%.

Il 69,08% delle istanze decise è stato definito entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in CTP.

L'unica regione che registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni è la Valle d'Aosta. Seguono le CTP delle Marche (99,52%) e quelle del Friuli V. Giulia (97,87%).

Le regioni con le più basse percentuali di istanze definite entro i 180 giorni sono: la Calabria (26,48%), la Sicilia (29,04%) e la Basilicata (53,42%).

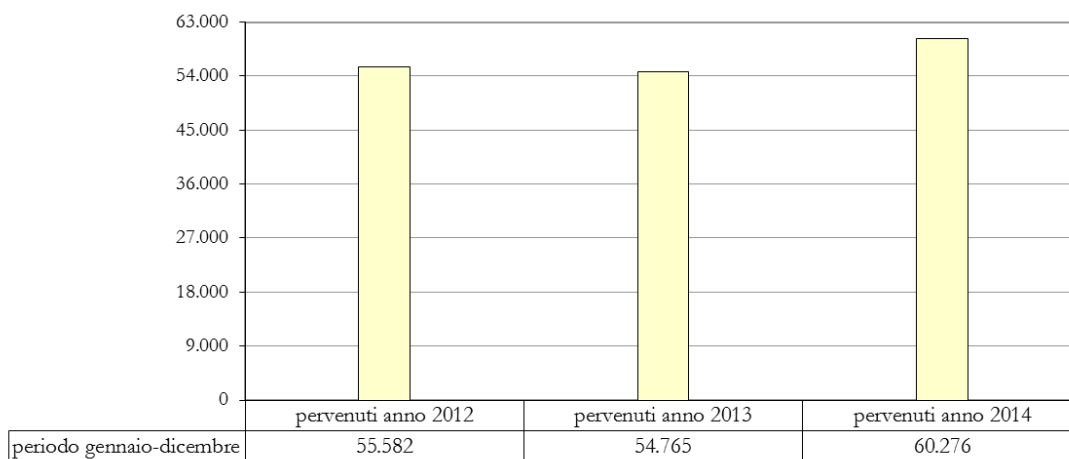
Infine, circa il 54,45% dei ricorsi definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa.

Analisi del contenzioso presso le Commissioni tributarie regionali

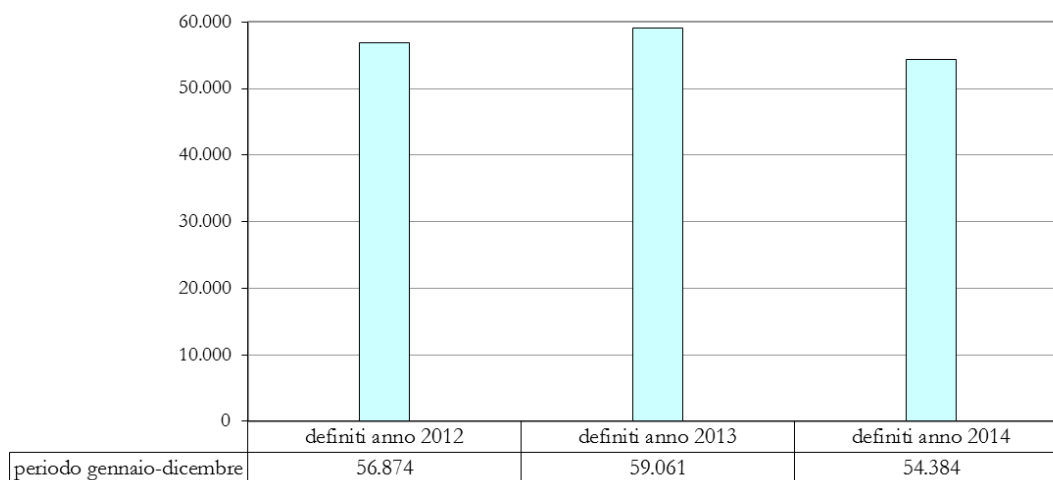
Nel quarto trimestre del 2014 il numero degli appelli pervenuti nelle Commissioni tributarie regionali (n. 17.442) risulta superiore al numero degli appelli definiti (n. 15.422), contribuendo all'incremento della giacenza presso il secondo grado di giudizio del 4,77% rispetto al 31 dicembre 2013: gli appelli pendenti alla fine dell'anno sono 129.531.

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analizzando il flusso incrementale per l'intero anno 2014, si osserva l'incremento del contenzioso di secondo grado: gli appelli pervenuti dall'inizio dell'anno sono 60.276, in crescita del 10,06% rispetto al 2013 (+5.511 appelli), e dell'8,45% rispetto all'anno 2012 (+4.694 appelli).



L'analisi dei flussi in uscita per l'intero anno 2014 mostra una riduzione delle definizioni rispetto agli anni 2012 e 2013: gli appelli decisi dall'inizio dell'anno sono 54.384, il 7,92% in meno del 2013 (-4.677 appelli), e il 4,38% in meno del 2012 (-2.490 appelli).



Appelli pervenuti

Il numero degli appelli presentati nel quarto trimestre 2014 risulta superiore sia rispetto all'analogo trimestre del 2013 (+19,40%, pari a 2.834 appelli), sia rispetto al quarto trimestre del 2012 (+3,46%, pari a 583 appelli).

Appendici statistiche -
Analisi dei flussi in
entrata ed in uscita

Analogamente a quanto è avvenuto nei trimestri precedenti, il numero degli appelli presentati dagli Enti nel quarto trimestre 2014 (pari a 9.139, con una incidenza del 52,40%) risulta superiore agli appelli presentati dai Contribuenti (pari a 8.303, con una incidenza del 47,60%).

Il 65,42% del totale degli appelli pervenuti nel trimestre in esame vede coinvolta l'AE-Uffici Entrate; seguono gli Enti Territoriali ed Equitalia, che registrano percentuali rispettivamente pari al 10,42% e al 9,22%.

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti in funzione
della tipologia di ente
impositore

Il valore complessivo delle controversie instaurate nel quarto trimestre 2014 ammonta a circa 3.182,11 mln di euro, superiore del 15,07% rispetto al valore rilevato nel quarto trimestre 2013 (2.765,27 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi dei ricorsi
pervenuti per valore
della controversia

Il loro valore medio, invece, si attesta a 182.439,71 euro ed è inferiore del 3,62% rispetto al valore medio riscontrato nel quarto trimestre del 2013.

Sotto il profilo del valore economico, la composizione numerica delle controversie pervenute nel periodo di riferimento è la seguente:

- il 56,00% è di valore inferiore/uguale a 20.000 euro (pari a 9.768 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2013, i ricorsi riferibili a questo scaglione crescono in termini assoluti, mentre l'incidenza rimane sostanzialmente stabile (nel 2013 erano 8.272 ricorsi con una incidenza del 56,63%);
- il 36,80% è di valore superiore a 20.000 euro (pari a 6.419 appelli); rispetto al quarto trimestre dell'anno 2013, i ricorsi di questo scaglione crescono in termini assoluti mentre la loro incidenza diminuisce (nel 2013 erano 5.846 appelli con una incidenza del 40,02%);

- il 7,20% è di valore indeterminabile (pari a 1.255 appelli); rispetto al quarto trimestre del 2013 tali ricorsi crescono sia in termini assoluti che percentuali (nel 2013 erano 490 appelli con una incidenza del 3,35%);
- Il 75,64% del valore complessivo degli appelli pervenuti nel periodo (pari a 2.406,84 mln di euro) è generato da 402 controversie con valore superiore al milione di euro, che rappresentano il 2,30% degli appelli pervenuti; circa il 34% delle controversie di questo scaglione si riferisce all' IRES IRPEG.

Con riferimento alla natura del contribuente, gli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento coinvolgono soprattutto le persone fisiche (65,96%), seguite dalle società di capitali (23,70%).

Appendici statistiche -
 Analisi del contenzioso
 tributario per natura
 del contribuente

Osservando il settore economico dei soggetti diversi dalle persone fisiche coinvolti negli appelli, il 38,79% è classificato nei Servizi Privati, il 32,96% nell'Industria e il 20,41% nel Commercio. Esaminando il triennio 2012-2014, si osserva una riduzione dell'incidenza percentuale nel settore Industria (che ha registrato il 44,31% ed il 38,35% rispettivamente nel 4° trimestre del 2012 e del 2013), e un incremento percentuale nei Servizi Privati (che ha registrato il 31,10% ed il 34,96% rispettivamente nel 4° trimestre del 2012 e del 2013).

Appendici statistiche -
 Contribuenti diversi
 dalla persona fisica -
 Analisi del settore
 economico

Come nelle controversie presentate nel primo grado di giudizio, nell'ambito dei settori economici di cui sopra, le attività che registrano il maggior numero di appelli sono il Commercio all'ingrosso e al dettaglio (1.212 appelli), le Attività manifatturiere (908 appelli) e le Costruzioni (791 appelli).

Il tributo maggiormente coinvolto negli appelli pervenuti nel trimestre di riferimento è l'IRPEF (presente nel 29,67% degli atti), seguito dall'IVA (nel 20,18%) e dall'IRAP (nel 16,43%).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 pervenuti per materia
 del contendere e per
 imposta

Nell'ambito delle imposte locali, il tributo maggiormente presente è l'ICI/IMU, nel 7,87% degli atti impugnati, seguito dalla TARSU/TIA, presente nel 6,19% .

Appelli definiti

Il flusso degli appelli definiti nel trimestre in esame diminuisce sia rispetto all'analogo periodo del 2013 (-5,76%, pari a -943 appelli), sia rispetto al quarto trimestre del 2012 (-24,81%, pari a -5.088 appelli).

Appendici statistiche -
 Analisi dei ricorsi
 definiti nel trimestre

Relativamente al valore economico dei ricorsi definiti si osserva che:

- il valore complessivo degli appelli definiti ammonta a 4.092,77 milioni di euro; il valore medio è pari a 265.385,26 euro;
- il 27,09% delle definizioni nel periodo in esame, pari a 4.178 appelli, riguarda controversie il cui valore si attesta al di sotto dei 2.582,28 euro;
- circa il 57,82% delle decisioni si attesta al di sotto dei 20.000 euro;
- gli appelli che rientrano nella fascia economica superiore ad un milione di euro (441), rappresentano il 2,86% degli appelli complessivamente decisi, e generano circa l'81,30% (pari a 3.327,51 mln di euro) del valore complessivo degli appelli definiti nel trimestre in esame.

Circa gli esiti degli appelli definiti nel trimestre di riferimento, si osserva che:

- le cause concluse con esito completamente favorevole al Contribuente risultano essere il 38,38% del totale, il cui valore economico è di 1.175,32 mln di euro (pari al 28,72% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con esito completamente favorevole agli Uffici risultano essere il 46,17% del totale, il cui valore economico è di 1.169,02 mln di euro (pari al 28,56% del valore complessivo degli appelli decisi nel periodo);
- le cause concluse con un giudizio intermedio risultano essere il 9,15% del totale, il cui valore economico è di 1.635,24 mln di euro (pari al 39,95% del valore complessivo dei ricorsi decisi nel periodo);
- gli altri esiti rappresentano il 6,30% del totale ed il loro valore economico è pari a 113,20 mln di euro (il 2,77% del valore totale).

Le maggiori percentuali di successo per gli Enti impositori si registrano negli appelli che vedono coinvolti:

- Equitalia, con il 56,28%, il cui valore economico è di 50,67 mln di euro (pari al 34,24% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente);
- Enti Territoriali, con il 53,66%, il cui valore economico è di 8,07 mln di euro (pari al 42,06% del valore complessivo delle controversie contro lo stesso Ente).

La più alta percentuale di esito favorevole al contribuente si registra nelle cause che hanno come controparte:

- l'AE-Uffici Entrate, pari al 40,04% del totale ed il cui valore economico è pari a 1.097,38 mln (che rappresenta il 28,50% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro lo stesso Ente);
- gli Altri Enti, pari al 38,03% del totale ed il cui valore economico è pari a 4,33 mln di euro (che rappresenta il 30,31% del valore complessivo delle controversie definite nel periodo contro gli stessi enti).

Istanze di sospensione

Il numero delle istanze di sospensione decise, riguardanti le sanzioni, sono pari a 745, in crescita del 20,75% rispetto al quarto trimestre dell'anno 2013. Il valore complessivo delle controversie a cui si riferiscono le istanze di sospensione definite nel trimestre in esame è di circa 202,57 mln di euro, minore del 33,34% rispetto a quanto registrato nel quarto trimestre dell'anno 2013 (valore complessivo di circa 303,88 mln di euro).

Appendici statistiche -
Analisi sulle istanze di
sospensione

La percentuale delle istanze di sospensione accolte nel trimestre in esame è pari al 31,54% delle istanze complessivamente decise (nel quarto trimestre del 2013 tale percentuale era pari al 38,57%); il loro valore è pari a 123,13 mln di euro, che rappresenta circa il 60,78% del valore complessivo delle istanze decise (nel quarto trimestre del 2013 tale percentuale era pari al 71,59%).

Le istanze di sospensione definite entro il termine di 180 giorni dalla loro presentazione in Commissione tributaria sono pari al 74,36% delle istanze decise. Si tratta della percentuale più bassa riscontrabile dal 1° trimestre 2012.

Nelle seguenti CTR si registra il 100% delle istanze definite entro i 180 giorni: Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia e le CT di 2° grado del Trentino Alto Adige.

Le CTR con le percentuali più basse di istanze definite entro i 180 giorni sono quelle della Puglia (36,36%), e della Basilicata (50,00%).

Infine, circa il 50,55% degli appelli definiti nel trimestre, ai quali è abbinata una istanza di sospensione precedentemente accolta, è stato deciso nel merito entro 180 giorni dalla data di accoglimento della istanza stessa, percentuale pressoché analoga a quella registrata per lo stesso trimestre del 2013 (50,97%).

Definizioni

Periodo di osservazione o di monitoraggio: si intende il periodo a cui fa riferimento l'analisi proposta.

Data di estrazione: si intende il momento in cui è stata interrogata la banca dati del contenzioso. Per il rapporto del terzo trimestre del 2014 la data di estrazione è il **15 gennaio 2015**.

Per **Ricorsi** o **Appelli** sono state considerate le seguenti tipologie di controversie, disciplinate dal D.Lgs. 546/1992:

- ricorso o appello;
- fascicolo trasmesso dalla Cassazione, dalla Commissione Tributaria Centrale o da altra Commissione;
- ricorso per revoca;
- ricorso per ottemperanza;
- ricorso per ricusazione;
- richiesta di misure cautelari o conservative (art. 22 del D.Lgs. 472/1997).

Sono state escluse le **controdeduzioni prive di ricorso**, le **istanze di sospensione atto prive di ricorso** e le **istanze di sospensione di sentenze ai sensi dell'art. 375 c.p.c.**

Pendenti: si intendono i ricorsi esistenti ad una certa data per i quali non risulta ancora depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza), che ne abbia determinato la definizione o il rinvio ad altra commissione tributaria. Sinonimo del termine **giacenza**.

Pervenuti (o presentati): si intendono i ricorsi la cui data di proposizione alla Commissione tributaria adita (che corrisponde alla data di spedizione o di presentazione diretta allo sportello) cade in un determinato periodo di osservazione (ad es.: il trimestre dal 1° ottobre al 31 dicembre 2013).

Definiti: si intendono i ricorsi per i quali, nello stesso periodo di osservazione utilizzato per i pervenuti, sia stato depositato un provvedimento (sentenza, decreto, ordinanza) che definisce la controversia o il rinvio ad altra Commissione tributaria.

Tipologia di Ente Impositore: con questa definizione vengono classificati gli uffici che emettono gli atti impositivi con le seguenti aggregazioni:

- **Agenzia delle Entrate**, con la distinzione tra **Uffici Entrate** e **Uffici Territorio** ³
- **Agenzia delle Dogane e dei Monopoli** ³
- **Equitalia**
- **Enti Territoriali** (Regioni, Province e Comuni comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia)
- **Altri Enti** (Consorzi di bonifica, Autorità portuali, Camere di commercio ecc... comprensivi del contenzioso verso i loro concessionari, se diversi da Equitalia).

Valore della lite (e i suoi sinonimi valore della controversia, valore in contenzioso, valore economico dei ricorsi, ecc...): il valore è individuato dall'art. 12, comma 5, del D.lgs. n. 546/1992.

ESITI

Favorevole al contribuente: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole al contribuente. In questa categoria, sono ricompresi anche gli appelli proposti dall'Ufficio giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

³ In applicazione del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 convertito dalla Legge n. 135 del 7 Agosto 2012, a decorrere dal 1° dicembre 2012 l'Agenzia delle Entrate ha incorporato l'ex Agenzia del Territorio (mantenendo la denominazione Agenzia delle Entrate), e l'Agenzia delle Dogane ha incorporato l'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (assumendo la nuova denominazione di Agenzia delle Dogane e dei Monopoli).

Giudizio Intermedio: comprende le controversie definite il cui giudizio di merito ha accolto parzialmente le pretese della parte ricorrente.

Favorevole all'ufficio: comprende i ricorsi/appelli definiti il cui giudizio è completamente favorevole all'Ufficio. Comprende, inoltre, anche i ricorsi/appelli proposti dal contribuente giudicati inammissibili, improcedibili o estinti ai sensi degli artt. 44 e 45 del D. Lgs. 546/1992.

Conciliazione: comprende i ricorsi/appelli definiti con la conciliazione giudiziale, ex art 48 del D.Lgs. 546/92.

Altri esiti: comprende i ricorsi/appelli definiti a seguito di intervenuta modifica normativa (es. condono, cessata materia del contendere ecc...)

AREE GEOGRAFICHE

La distribuzione geografica operata adotta la Nomenclatura delle Unità Territoriali per le Statistiche dell'Italia – Livello 1 (NUTS:IT) ⁴, ideata dall'Eurostat nel 1988 e usata per fini statistici a livello dell'Unione Europea per identificare la ripartizione del territorio utilizzata nell'ambito dell'Unione Europea:

Nord-Ovest:	Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.
Nord-Est:	Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Veneto.
Centro:	Lazio, Marche, Toscana, Umbria.
Sud:	Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia.
Isole:	Sardegna, Sicilia.

ABBREVIAZIONI ED ACRONIMI

CT:	la Commissione tributaria indipendentemente dal grado di giudizio (anche al plurale)
CTR:	la Commissione tributaria regionale (anche al plurale)
CTP:	la Commissione tributaria provinciale (anche al plurale)
AE:	Agenzia delle Entrate

NATURA DEL CONTRIBUENTE (diversa dalla persona fisica)

Società di persone:	società semplici ed equiparate, società in nome collettivo ed equiparate, società in accomandita semplice di cui all'art. 5, commi 1 e 3, lett. b), del DPR n. 917/1986.
Società di capitale:	società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata residenti di cui all'art. 73, comma 1, lett. a), di cui al DPR n. 917/1986.
Altre forme giuridiche:	altre tipologie diverse dalle categorie precedenti (es. società cooperative, consorzi, associazioni tra professionisti, trust ecc).

RIFERIMENTI NORMATIVI

IRAP:	Imposta regionale sulle attività produttive, di cui al D.Lgs. n. 446/1997
IRES (ex IRPEG):	Imposta sul reddito delle società (ex Imposta sul reddito delle persone giuridiche), di cui al DPR n. 917/1986
IRE/IRPEF:	Imposta sul reddito/Imposta sul reddito delle persone fisiche, di cui al DPR n. 917/1986
IVA:	Imposta sul valore aggiunto, di cui al DPR n. 633/1972
ICI:	Imposta comunale sugli immobili, di cui al D.Lgs. n. 504/1992
TARSU:	Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, di cui al D.Lgs. n. 507/1993
TIA:	Tariffa di Igiene Ambientale, di cui al D.Lgs. n. 22/1997

⁴ dal francese "Nomenclature des unités territoriales statistiques".

Responsabile del progetto

Antonio Giagnoli

Redattore

Maurizio Zeppa

Collaboratori

Roberto De Giacomo, Stefania Galanti, Abele Emilio
Gentile, Roberta Novarni

Flussi informativi

Le informazioni provengono dal sistema informativo
del contenzioso tributario del Dipartimento delle
finanze

Ministero dell'Economia e delle Finanze

Dipartimento delle Finanze

Direzione della giustizia tributaria

Ufficio IV – Monitoraggio e analisi statistiche del contenzioso tributario

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 0693836699 - fax +39 0650171779

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.segreteria.dgt@finanze.it